

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a retrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella prima pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 marzo contiene:

1. Nomine dell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 2 marzo, che reca:
A far parte della Commissione di cui l'art. 13 del predetto decreto 29 giugno 1871, oltre dei direttori capi di divisione, potranno anche essere chiamati gli ispettori generali e gli ispettori centrali dell'ministero dell'interno.
4. Id. 6 marzo che approva le deliberazioni del Consiglio prov. di Alessandria in riforma del regolamento sulla coltivazione del riso in quella provincia.
5. Id. 9 febbraio, che autorizza ad operare nel regno il Consorzio denominato *Blaufarbenwerths Consortium in Schneeberg Sachsen* per la lavorazione del cobalto onde ricavarne colori ed altri prodotti accessori.
6. Disposizioni sul personale dipendente dal ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Ministero Waddington è riuscito ad evitare, che la Camera dei deputati decretasse il processo del Ministero Broglie-Fourtau, ma non ha per questo rassodato la sua posizione.

Certamente queste postume ire contro quel Ministero già condannato dalla pubblica opinione, ora che la Repubblica ha vinto tanto nelle elezioni generali per la Camera, come per le parziali del Senato, non servivano ad altro, che a turbare quella tranquillità di cui la Francia sente il bisogno. Essa volle la Repubblica, perché era il governo esistente e che meno la disuniva, come altri disse che l'Italia doveva per questo volere la Monarchia. Ma le vendette di un partito non produrrebbero alcun buon risultato e non farebbero che produrre delle agitazioni disturbatrici. Certi repubblicani però durano fatica a rinunziarvi, e con questo rendono un cattivo servizio alla Repubblica. Per servirla e consolidarla, bisognerebbe che, invece di queste sterili lotte, che in Italia hanno il loro riscontro nelle battaglie dei gruppi e sotto gruppi, si occupassero gli uomini politici di tutti quei miglioramenti, che farebbero accettare alla moltitudine il nuovo reggimento e toglierebbero agli avversari ogni pretesto e quindi ogni forza per abbatterlo. Se ora, dopo avere fatto cadere il Marcère, si mina anche il Waddington, che ebbe bensì una maggioranza di Sinistra nell'ultimo voto, ma non abbastanza grande, non si può a meno di vulnerare tutta l'amministrazione del nuovo presidente della Repubblica Grevy.

Nel nuovo Ministero spagnuolo spira una certa aura di militarismo; e si sa che cosa la parola significa nella Spagna, dove le spade hanno fatto sempre le rivoluzioni ed i colpi di Stato.

Nella Germania si cammina verso lo scioglimento della Dieta, la quale non intende questa volta assecondare il Bismarck nelle sue antipatie contro la libertà di parola nel Parlamento. In quanto alla questione economico-finanziaria delle tariffe protezioniste, il Bismarck vi rinuncerà ancora meno, giacché il suo scopo è piuttosto politico. Creando delle rendite al Governo imperiale colle tasse indirette di confine egli viene a stringere vieppiù all'Impero, e quindi alla Prussia, che di tanto prevale in esso, tutti gli Stati minori, che ancora hanno una esistenza particolare, sebbene poco più che nominale. Non c'è atto del Bismarck che non miri a codesto scopo; ma ciò mostra altresì, che incontra e dovrà incontrare ancora più delle difficoltà nella unificazione nazionale attorno alla Prussia. Se non fosse il timore della Francia, ed in certe eventualità anche della Russia, il particolarismo tornerebbe a risorgere. Anche la questione dei cattolici rimane, sebbene attenuata. Il fatto è però, che l'accomodamento col Vaticano si è arrestato, e che l'ultimo discorso del papa ai giornalisti poliglotti ha fatto, dicono, tutt'altro che agevolarlo. Esso ebbe un significato tanto aggressivo, che toglie le illusioni fattesi circa ai propositi conciliativi. Si capisce da quel discorso, che al Vaticano si fa ancora della politica, sebbene ammantata di religione.

L'Austria-Ungheria è stata testè visitata dalle disgrazie colla inondazione, specialmente di Szechedino; e ciò serve la sua parte a distrarla dalla spedizione di Salonicco di cui certi si ostinano ad attribuirgliene l'intenzione, o quanto meno di quella di Novibazar, per inframmettersi tra la Serbia ed il Montenegro.

Il fatto è, che la famosa convenzione colla

Porta non è ancora venuta a riva, volendo questa che esplicitamente si dichiara mantenuta l'alta sovranità del Sultano sopra i paesi, che si dicono temporaneamente occupati, ma che per il fatto sono conquistati dall'Austria. Ci sono anche tra noi di quelli, che conservano il loro ottimismo circa alla esecuzione del trattato di Berlino. Ma, sebbene la Russia vada ritirando le sue truppe dalla Rumelia e l'Inghilterra dica di riportare nella baia di Besika la sua flotta, si è ben lontani ancora dal raggiungere la meta a cui altri si crede dappresso.

Resta la questione della Grecia ancora insoluta ed aggravata dalle resistenze degli Albanesi, che vogliono distinta la loro nazionalità e si preparano a resistere. Restano i Bulgari del Nord e quelli del Sud che tendono a riunirsi, ed a cui non si potrà impedire di farlo, che colla violenza. Ora chi l'eserciterà questa violenza? La Turchia sotto il patrocinio delle potenze, o taluna di queste, o tutt'edopo essersi intese, cosa che molti credono davvero impossibile?

Il fatto è, che rimane il contrasto degli interessi tra le potenze conquistatrici, che più o meno palesemente ancora si osteggiano, e la giusta causa dei Popoli, che volevano essere liberi e non cangiar di padrone. E lo vorranno ancora e non cesseranno dai loro tentativi, anche se altri intende di persuaderli ad acchetarsi per la loro pace. Ma che cosa importerà a quei Popoli la pace tra i nuovi loro padroni? Non saranno anzi dessi contenti di turbarla, come lo siamo stati noi Italiani per tanti anni dal 1815 al 1848 e da quell'epoca memorabile fino alla fine?

Noi siamo tra quelle Cassandre, che crediamo più che mai accesa la questione orientale; e sono molti e molti anni, che abbiamo presagito gli avvenimenti con quella sicurezza che viene dalla ponderata osservazione dei fatti, che si vengono svolgendo secondo una legge storica. Gli avvenimenti politici in generale e quelli dell'Europa orientale in particolare, non vanno giudicati secondo i desiderii proprii, o secondo idee incomplete cui ci facciamo non considerandoli in sé stessi e secondo la legge storica, che li governa. La diplomazia, che intende decidere della sorte dei Popoli non è né infallibile, né onnipotente, anche se sostenuta da poderosi eserciti. Nessuno toglierà ai Greci ed agli Slavi dell'Europa orientale la volontà di emanciparsi e di unirsi e di fare tutti i tentativi per riuscire l'una volta o l'altra nel loro intento. Né c'è forza che possa arrestare la dissoluzione dell'Impero ottomano, dacché, oltre alle forze interne ed esterne che lo minano, manca oramai di ogni forza di coesione per resistere al suo disfacimento. Si sa che cosa è oramai la politica del serraglio e dei pascià, tra i quali nessuno ha nemmeno quella forza di carattere, che non mancò a taluno degli ultimi imperanti bizantini. Poi la gara tra la Russia e l'Austria, tra la Russia e l'Inghilterra, tra questa e la Francia, che non può esserle alleata in tutto, non opererà di certo per la conservazione, bensì per un più sollecito disfacimento di quell'Impero, che è roso anche dalla piaga dei debiti senza poterne fare degli altri, nemmeno ipotendosi agli stranieri, che vorranno essere pagati ad ogni modo.

E l'Italia? L'Italia, pur troppo, mancando di un Governo serio, intelligente e provvido, e trovandosi in mano di partiti, che hanno perduto la coscienza dei grandi interessi nazionali nella questione orientale, l'Italia, si trova ridotta alla impotenza della Spagna, che non conta più nulla a decidere le grandi questioni internazionali. Tutto quello che gli altri si appropriano dell'Impero ottomano in dissoluzione e che non torna ai Popoli, risulta a suo danno.

L'Inghilterra e la Francia dimenticano, che anch'essa è una potenza mediterranea; e l'Austria-Ungheria non capisce, che disinteressata l'Italia con una, presto o tardi inevitabile, rettificazione di confini, avrebbero le due potenze potuto procedere di conserva nella questione orientale. E una disgrazia per l'Italia di trovarsi in mano di un Governo, che non ha avuto, non ha e finché dura non avrà una politica orientale, perché non possiede la coscienza dei grandi interessi nazionali in quella questione.

Le grandi battaglie della politica interna in Italia sono quelle delle incapacità pretensiose, appassionate, ispirate da personali risentimenti, od interessi, che resero impotente a governare un partito che aveva una maggioranza parlamentare di quattrocento, e che a forza di dividersi in gruppi e sottogruppi astiosi gli uni contro gli altri, disorganizzano anche l'amministrazione, ed invece di riformarla in meglio la

peggiorano in tutto e rendono i buoni patriotti dolorosamente dubbiosi del domani.

Noi, Cassandre non ascoltate, dobbiamo pur troppo predire, che se non si trova modo di ricomporre ben presto il grande partito nazionale, come abbiamo lasciato perdersi i nostri interessi nazionali al di fuori, scenderemo ben presto e sempre più sulla china anche all'interno. Che cosa può aspettarsi di buono da coloro, che non trovano tra loro medesimi altro mezzo di unirsi, che quello di rincrudire gli odii contro quelli che pure avevano fatto qualche cosa di grande e non solo condotto l'Italia a sedersi tra le grandi Nazioni, ma compiuto la rivoluzione nazionale evitando la minaccia del fallimento e dotando il paese di ottomila chilometri di ferrovie e facendo tanti altri dispendii per la unificazione della patria e per avviarla all'utile operosità?

Noi abbiamo pur troppo gli indizi di una precoce decadenza; e se tra lo sgoverno degli uni e l'apatia degli altri, non sorge quella gioventù, a cui vennero fatti tanti appelli, a dare un altro indirizzo alle forze vive del paese, aprendo un nuovo periodo di attività, la generazione che va mancando non potrà di certo andare nella tomba molto lieta e sicura, anche se il grande scopo dell'unità nazionale fu felicemente raggiunto.

Non sono le ostilità del partito clericale ostinate contro la patria; né il sorgere di un partito che non ancora seppe definire se stesso, né dire che cosa e come voglia conservare, che ci fanno temere; ma piuttosto quella impotenza che si dimostra dai liberali nell'ordinare e progredire, quello scetticismo che comincia a penetrare nella Nazione, che non sa ancora come rendersi di sé stessa, e delle sue sorti padrona, imponendo la sua volontà ai governanti.

Sono molti quelli che parlano del bizantinismo, dello spagnuolismo che s'invasero; ma i più incrociano le braccia, lasciano fare ed alzano gli occhi per vedere il tempo che fa colla malcontenta indifferenza del mussulmano. Non pensano, che bisogna associarsi per unirsi in una voce che si possa far sentire anche a Montecitorio.

Non era no la stella d'Italia quella, che ci condusse ad alti fatti; ma la forza della volontà ed il patriottismo che predominavano dal 1848 al 1870. Se quella forza di volontà, questo patriottismo non rinasceranno nelle anime nostre, l'ecclissi d' adesso diventerà tenebre invincibile.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 marzo.

Poche parole in stile telegrafico. Le poche parole del temuto Sella continuano ad essere l'argomento con cui la Sinistra cerca di rannodare le sue fila, senza riuscirci. Si ride ancora del comico voto della Camera, che unanime assolse il Mezzanotte supponendo che avesse voluto dire il contrario di quello che disse nella sua circolare protezionista. Lo stesso Mezzanotte deve essersi meravigliato di trovarsi ancora in piedi.

Il Depretis dovette nel Senato difendersi, come ministro dell'interno, dalle gravi accuse dello Zini, che se amministra male, parla bene. Il vecchio parlamentare naviga tra le sirti colla solita abilità tra le promesse e gli indugi. Quello però che dovette udire dallo Zini, dal Bembo e dal Popoli dovette farlo pensare, che il Senato non è l'ultimo ostacolo al suo trionfo.

Oggi alla Camera dei Deputati il Magliani se la cavò alla meglio dinanzi alla interrogazione moderatissima del Sella, che mirava solo a riportare il Ministero sul terreno della legalità.

La relazione del Corbetta fu presentata ed il Magliani ne suoi calcoli si approssimò molto ad essa. Il *Popolo romano* torna da capo a fare delle raccomandazioni e dimostrazioni assai vive, che si possa togliere la tassa del macinato sul granturco, lasciando quella sul frumento. Ma accontenterà ciò i dodicani ed i cairolani, che fecero il colpo di scena della abolizione, senza prima fare i conti?

A Napoli una dimostrazione camorrista contro il Municipio, con alla testa il deputato Billi, quello che sta ancora sotto l'accusa di corruzione elettorale e che lavora d'accordo col Nicotera. Il Fasciotti cominciò a provare la difficoltà di navigare tra questi intoppi.

Domani il Cairoli convocherà i suoi amici. Vedremo, se di là verrà l'accordo delle tante Sinistre. Ne dubito, a giudicare dall'umore dei diversi capi tra i quali lo Zanardelli. Anche il Sella convoca l'Opposizione.

Le feste del Re fu celebrata con grande concorso di Popolo. Fu bello l'invio delle felicitazioni delle Società operaie.

Il ponte di ferro aperto sul Tevere a Ripetta, come quello che apre una facile comunicazione coi così detti Prati di Castello, è una delle novità importanti di Roma. Forse è il principio di uno sviluppo della città da quella parte.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 15

Il Senato discusse ed approvò i bilanci dell'interno, delle finanze e del tesoro.

(Camera dei Deputati) Seduta del 15

Sono rimandate ad altra tornata le interrogazioni di Saint-Bon e di Della Rocca, ed i disegni di legge concernenti la *flossera*, e l'impianto del servizio telegrafico nei capluoghi di mandamento.

Approvansi senza discussione le leggi pel concorso dello Stato nella spesa pel ristauo del duomo di Orvieto, la transazione colla impresa Mersagierie, per i rilievi di cavalli nelle provincie napoletane.

Corbetta presenta la relazione del bilancio dell'entrata pel 1879 che il presidente si riserva di annunciare quando verrà discusso, appena sia stampato e distribuito.

Approvati la legge che proroga il tempo per l'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie italiane. Nervo prende da ciò argomento per invitare il Ministero a presentare entro il prossimo mese una disposizione che possa soddisfare le esigenze del credito dello Stato, e i rapporti di questo colla Società delle ferrovie romane senza pregiudicare la questione del loro esercizio.

Il ministro Mezzanotte risponde dicendo che a tale intento vennero già fatti molti studi per presentare delle proposte che si stanno esaminando; prega quindi Nervo a lasciare al Ministero libertà d'azione.

Nervo desiste dalla proposta.

Il ministro Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 scorso dicembre. Con ciò crede avere risposto alla prima parte dell'interrogazione di Sella; rispetto all'altra parte della medesima, dice che per cause indipendenti dalla sua volontà non può presentare nel tempo consueto il bilancio definitivo e fare l'Esposizione finanziaria. Senza l'approvazione dei bilanci di prima previsione, non ritiene opportuno e possibile formare il bilancio definitivo, e di quelli la Camera lo sa, parecchi non sono ancora discussi. Soggiunge però che deve confidare lo siano prima che termini il mese corrente, o almeno nei primi giorni d'aprile, cosicché egli nella prima metà dell'aprile o almeno pel 15 sarà in grado, presentando il bilancio definitivo, d'esporre le condizioni della pubblica finanza.

Sella riconosce pur esso come la non ancora compiuta discussione dei bilanci di prima previsione abbia potuto trattenere il ministro da presentare il bilancio definitivo nella tornata di oggi; come solevasi, ma ciononostante opinerebbe siavi modi di presentarlo assai prima del tempo indicato e che convenga di farlo.

Il ministro Magliani fa notare che quanto ora succede è un caso eccezionale, non preveduto, né prevedibile dalla legge di Contabilità, che cioè al 1 gennaio i bilanci di prima previsione non fossero approvati dal Parlamento. Egli dovette in conseguenza di ciò abbracciare la risoluzione annunciata, anche per ossequio al Parlamento, il quale non sembravagli, né certamente era dicevole, fosse chiamato a decidere sulla rettificazione di bilanci non ancora da esso interamente sanzionati in prima previsione.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che risultano approvate.

NOTIZIE

Roma. Nei circoli politici ha fatto buonissima impressione la notizia che la Camera rumena ha accettato la revisione della Costituzione. Appena ne abbia ricevuta la partecipazione ufficiale il Governo italiano si affretterà a riconoscere l'indipendenza della Rumenia, inviando a Bucarest un suo rappresentante.

Il duca d'Aosta è designato quale ispettore generale del comando militare di Torino. Al comando di Roma è chiamato l'ex-ministro della guerra generale Mezzacapo.

Vennero firmati i decreti che promuovono i capitani di vascello Pagliacini, Baugini e Orsengo a contrammiragli e promuovono 25 sottotenenti a tenenti di vascello.

Il ricorso del Passanante sarà discusso dalla Cassazione il 28 corrente. Il condannato incomincia ad ostentare segni di alienazione mentale. (Corr. della Sera).

Furono firmati altri decreti relativi al movimento del personale giudiziario. Il senatore

De Ferrari, presidente della Corte di Cassazione di Torino, venne posto a riposo, e sostituito dal senatore Eula. La Francesca fu nominato avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, surrogandolo nella procura generale il Borghini. Un giudice del Tribunale di Lanusei fu destituito e deferito all'autorità giudiziaria. Bellei, giudice a Modena, venne collocato a riposo col titolo di presidente. Vennero pur fatte parecchie altre traslocazioni nel personale dei procuratori del re e dei giudici.

Si procedette a nomine di poca importanza nel ministero delle finanze.

In seguito alla disposizione di alcuni deputati di interrogarlo in proposito, l'on. Depretis dichiarò privatamente che presenterà prima, di lunedì il progetto per la riforma della legge elettorale. (Secolo).

ESTERI

Austria. La Delegazione ungherese approvò tutti i crediti suppletorii pel Ministero degli esteri e per l'occupazione. Andrassy, rispondendo al Vescovo di Roman, dichiarò che la notizia dei giornali riguardante la pretesa spartizione della Rumenia fra la Russia e l'Austria, è completamente priva di fondamento.

Francia. Il Senato approvò il progetto che regola le tariffe doganali per l'importazione di alcuni articoli stranieri. Il *Français* annunzia che i ministri del 16 maggio e del 23 novembre proporgono di protestare con un atto pubblico contro il voto di biasimo. Il *Sin* annunzia che il generale Bethaud ministro della guerra nel Gabinetto del 16 maggio, diede la dimissione da comandante del 18 corpo d'esercito.

Germania. In Germania, l'agitazione, in favore e contro la riforma doganale, seguita quel corso che può dirsi regolare, attesi gli interessi contrari che se ne trovano, da una parte incoraggiati, dall'altra minacciati. Agli indirizzi protezionisti degli agricoltori, i libero-scambisti oppongono le risoluzioni delle Camere di commercio dei più importanti centri manifatturieri renani e delle corporazioni municipali di parecchie grandi città. I porti del Nord si pronunziano con tutto calore anch'essi in favore della libertà commerciale. La stampa ufficiale per ora si limita, con incontestabile imparzialità, a registrare le manifestazioni dei due partiti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 21) contiene:

169. *Avviso di concorso* presso il Municipio di S. Maria La Longa.

170. *Avviso:* Il Sindaco di Meretto di Tomba avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quel Municipio il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale secondario del Ledra detto di S. Vito di Fagnagna attraverso quel Comune, territorio censuario di Pantianico.

171. *Estratto di bando.* Il 29 aprile p. v. presso il Tribunale di Pordenone, seguirà a richiesta del dott. G. B. Zanier di Clausetto e in odio al sig. Rizzolati Giuseppe e consorti, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Clausetto sul dato di lire 313.80.

172. *Estratto di bando.* Il 29 aprile p. v. presso il Tribunale di Pordenone, seguirà a richiesta della signora Mariana Candiani Colombo di Porcia e in odio al sig. Vazzoler Arcangelo di Rorai grande e consorti, l'incanto di stabili in Caneva, sul dato di L. 777.60. (Cont.)

L'Associazione Costituzionale friulana, informata dell'esito dell'elezione di Torino, ieri avvenuta, ha mandato il seguente dispaccio al

Comm. Lanza, presidente Assoc. costituzionale Torino.

Riconquista primo collegio Torino con elezione Lamarmora, dopo tanti anni che quel Collegio era dominato da Sinistra e dopo incisiva lettera Sella che caratterizza governo Sinistra è così grande vittoria per l'Associazione costituzionale Torinese che partito moderato deve esserle riconoscente. Associazione costituzionale Friulana porge E. V. più vive congratulazioni.

Mantica.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo corrente notiamo le seguenti:

Fagnani Luigi, cancelliere della Pretura mandamentale di Cividale, promosso alla 3ª categoria. Giani Vincenzo, oditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mandamento di Ampezzo, richiamato al precedente suo ufficio di oditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Voghera.

La signora Teresa di Lenna, de' cui lavori in ricamo e dell'opere che gliene venne in parecchie esposizioni, il *Giornale di Udine* fece sovente menzione, muove un severo rimprovero al *Direttore del Giornale di Udine*, che mentre si ricorda di tante cose ed ama così spesso citarle, dimentichi poi, o finge ignorare « certe altre ». Tra queste cose che il Direttore del *Giornale di Udine*, secondo lei, finge d'ignorare, sarebbe che essa Signora avesse trapunta

una bandiera, da lui e da altri concittadini portata a nome delle Signora di Udine ad un reggimento della brigata Ravenna, che si trovava a Reggio d'Emilia e che gli fu consegnata il 14 marzo 1860.

Ecco: per quanto sia difficile il rispondere ad una Signora, che fa pubblica un'accusa personale siffatta, il *Direttore del Giornale di Udine*, a cui, assieme ai conti Antonini e di Prampero fu dato l'incarico di portare la bandiera al suo destino, con un'altra venuta dall'Istria, che era portata dal prof. Coiz e dal poscia tenente d'Andri, ha avuto la disgrazia, non soltanto di non avere saputo chi l'avesse trapunta, ma di non sapere, allora, nemmeno che esistesse chi poteva fare quel bellissimo lavoro.

Se il sig. Angelo Bonanni, che portò la bandiera a Milano, non glielo ha detto, deve essere stato per lo appunto, perchè egli avrà inteso, come intendevamo noi, di non dover compromettere mai i nomi delle persone, che stavano in potere di chi, sapendoli, le avrebbe messe in carcere.

Pertanto è lieto il *Direttore del Giornale di Udine* di sapere e poter dire adesso quello che non sapeva prima, e che avrebbe volentieri pubblicato, se altri glielo avesse fatto conoscere.

Emigrazione al Guatemala. Il Ministero dell'Interno ha diramata la seguente Circolare:

Le tristi previsioni che il Ministero manifestava nelle Circolari 13 novembre 1878 e 23 febbraio a. c. non hanno tardato a verificarsi.

Giusta un rapporto 12 gennaio a. c. del Regio Ministro a Guatemala gli emigranti italiani mandati a quella Repubblica dai noti Duch e Boero di Marsiglia versano in pessime condizioni: molti hanno abbandonato le piantagioni e vivono elemosinando per le strade, gli altri minacciano di abbandonarle.

V'ha di più. Arrivati gli emigranti al posto di sbarco, i proprietari indigeni rifiutano di accettarli e li abbandonano a se stessi senza lavoro e senza risorse.

È occorso a parecchi di avere pagato le spese di viaggio in mano degli agenti in Europa, e di averle dovute pagare di nuovo ai proprietari in America, i quali a loro volta le avevano anticipate agli agenti Europei.

Prego la S. V. di portare questi fatti a pubblica notizia ripetendo sempre l'avvertimento che il Governo del Re è più che mai fermo nel proposito di rifiutare ogni soccorso a coloro che, sordi ad ogni rimostranza, si lasciano ingannare dagli agenti di emigrazione e partono per un paese nel quale non trovano che il disinganno e la miseria.

Notizie campestri. Il bel tempo che godiamo da una dozzina di giorni è molto opportuno nella stagione che corre, in cui tutti i lavori agricoli si presentano ad un tratto, specialmente perchè prima d'ora non se n'è potuto fare alcuno.

Un lavoro a cui io vorrei che i nostri contadini si abituassero, è quello delle arature preparatorie per la semina del granoturco, che occupa tanta parte delle nostre campagne. Il tempo presente sarebbe il più favorevole dappoi che, arati e lasciati in cresta i terreni, avrebbero un buon mese di tempo per bonificarsi col favore degli agenti atmosferici e coi primi calori della primavera. Le arature preparatorie sarebbero tanto più opportune quest'anno, in quanto che le terre battute e raffreddate dalle piogge insistenti dell'autunno e di tutto l'inverno, sono dure e compatte come se non avessero gelato o piovuto mai. Ma per la maggior parte dei nostri contadini, questo delle arature preparatorie è lavoro sprecato, per alcuni anzi è dannoso, perchè, dicono, snerva il terreno. E non è a negarsi che nei terreni ghiaiosi e poco profondi della nostra stradalata un tale lavoro non si possa; anzi non si debba risparmiare; ma noi abbiamo in tutta questa linea di paesi da Codroipo a Palmanova, nella parte inferiore del territorio, sul margine delle sorgenti, buonissimi e polposi terreni da potersi adattare con buon successo a qualunque specie di lavori e adottare qualunque specie di coltivazioni, se si abbandonassero i vietati pregiudizj riguardo ai primi, e si avessero letami a sufficienza per assicurare la riuscita delle seconde.

Sgraziatamente, parlando del mio paese, che abbonda di braccianti, buona parte del letame prodotto da questi, ed è il migliore, va a fecondare i campi dei vicini paesi. Rivolto, Villacaccia, Nespolo ecc. I braccianti che tengono tutti il majale, un paio di pecore, il manzetto, ed avendo piccolissimo spazio da tenere il letame, sono costretti ad unirvi i propri escrementi e tutti gli avanzzi e le immondizie della casa, producono buonissimo letame, e se non possono procurarsi qualche campo in affitto, lo vendono tutto.

I coloni, che qui sono assai pochi, ed i contadini proprietari, non fanno, generalmente parlando, il letame egualmente buono, perchè hanno il cortile più grande dei *soltani*; quindi il pessimo sistema lamentato tante volte da me e da altri di lasciar slavare dalla pioggia, essiccare dal vento ed abbruciare dal sole il letame prima di condurlo nei campi, disperdendo per di più in tutti i canti le materie fecali e le spazzature delle case.

Anche il commercio di esportazione del bestiame, che si fa in grande scala, e che è pel nostro Friuli la più proficua delle agricole industrie, poichè somministra ai molti e presentissimi bisogni, i quali, peggiori scarsi raccolti di questi

ultimi anni, rimarrebbero insoddisfatti, nuoce nondimeno all'agricoltura impoverendola del bestiame necessario, poichè si vendono vitelli in gran numero invece di allevarli.

Questo mio paese natio sarebbe per es. nelle migliori condizioni per fare una buona agricoltura. Il suo territorio si divide: in terreni aratori per censuarie Pert. 2788.08 » » » vitati per » 3136.28

Totale aratori P. 5924.34
in terreni prativi per P. 3763.52
» » pascolivi » 1652.32

Totale prati P. 5415.84
le quali quantità ridotte a campi friulani di P. 350, danno campi aratori n 1692 2/4 e campi prativi 1547 1/4

quasi un campo di prato per ogni campo aratorio, senza contare che riescono sufficientemente l'erbamedica ed i trifogli nella parte più magra del territorio, ed assai bene nella parte inferiore. Ma per coltivare la bagatella di quasi 1700 campi aratori non si ha, secondo una rilevazione recentissima, che una cinquantina di aratri, 136 buoi da lavoro, 170 vacche e 12 giovenche sui due anni; in tutto 318 capi di bestiame bovino più o meno atto al lavoro.

E riguardo, alla produzione del concime si hanno in aggiunta un toro, 11 buoi da macello e 45 vitelli o vitelle; 5 montoni, 318 pecore, una scrofa, 147 maiali da ingrasso e 45 lattanti.

Entrato nel ginepraio della statistica agraria, sarei tentato di completarla e di fare una completa cronaca del villaggio; ma è troppa cosa per un articolo da Giornale.

Vorrei però dimostrare con un saggio (ciò che dimostrai col ragionamento in una memoria letta alla nostra Accademia il 15 agosto 1869), che cioè la statistica agraria sufficientemente esatta, anche nella difficile e più importante sua parte che è la *produzione*, è possibile, a patto che i dati statistici vengano raccolti nelle singole località.

Bertiolo, 14 marzo 1879.

A. D. S.

Prove nascita bachi. Dalla Società Baccologica Enrico Andreossi e Comp. ci viene comunicata la seguente nota:

Abbiamo il piacere di comunicarvi che le prove nascita dei nostri Cartoni eseguite presso lo Stabilimento Poggi a Trecate sono riuscite a perfezione. Con sensi della massima stima.

Milano, 11 marzo 1879.

firmato Enrico Andreossi.

Ai soci del Gabinetto di lettura in Udine ricordiamo che questa sera alle ore 7 ha luogo la già annunziata seduta, nei locali del Club Alpino in casa Tellini, per nominare due delegati alla compilazione del Regolamento interno del Gabinetto.

Teatro Sociale. Una novità, gli *Speroni d'oro del Marengo*, e la commedia notissima del Ferrari, *Il Duello*, hanno chiamato le due ultime sere un pubblico molto numeroso al teatro.

Per quanto i tempi sieno prosaici, un po' di poesia a quando a quando la si vuole, la si cerca e la si gusta. Il Marengo negli *Speroni d'oro*, come sempre, in un lavoro molto semplice attrasse la viva attenzione del pubblico colla nobiltà dei concetti, colla rapidità dell'azione, col verso di ottima tempra, facile, scorrevole, eppure pieno, colla dignità insomma della forma unita alla semplicità.

È un figlio di un capitano di ventura, che sposa per comando del genitore una nobile donzella da lui amata, ma, lei renitente per la bassa origine sua. Ma egli si mostra così nobile nel lasciarla il di delle nozze per andare a conquistarsi il titolo di cavaliere colle prodezze in guerra, che fa colpo sulla donzella e la inamora; ignorando però egli ancora la rivoluzione prodotta nell'animo suo quando torna dopo quattro anni. Anzi deve temere, che i di lei affetti sieno volti altrove. In mezzo ad un grande contrasto di affetti e sospetti s'accorge però di essere amato; e si ha così la soluzione che se ne attendeva.

In questa rappresentazione, come in altre parecchie, la Compagnia ci presentò molto lusso ed appropriatezza di scenari e di vesti; di che gliene va data lode, massimamente trattandosi di una appena composta.

Il poetico dramma gli *Speroni d'oro*, con tutta la sua semplicità, ha momenti molto drammatici, che furono resi assai bene tanto dal Paladini, che oramai si ha fatto conoscere come attore di prima forza e simpaticissimo nelle più varie produzioni, quanto dalla Casilini nostra buona conoscenza, dal Cristiani e dagli altri.

Nel *Duello* poi è soprattutto il buon insieme di tutti gli elementi della Compagnia che brilla; ma quella che vi emerse particolarmente fu la giovane Marini, che rivela sempre più delle ottime qualità per intelligenza ed affetto. Per lei e per il Paladini si può dire quasi, che le ultime rappresentazioni commentano le prime e fanno conoscere viepiù il loro merito anche in quelle. Troviamo p. e. nella memoria col confronto di adesso molto più bene rappresentati i *Fourchambault* di quello che ci apparissero nel primo momento.

Nel complesso insomma la Compagnia Casilini ha vinto la sua prova e col bel tempo dovrà invitare anche i provinciali a venirli ad ascoltare. Essa conta un bel numero di artisti per tutte le parti e può rappresentare tutti i generi ed il pubblico ascolta volentieri tutti i suoi attori.

Pictor.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Lunedì 17. *Dal di al furo c'è di mezzo il mare*, Proverbo in un atto del marchese Fossati (*nuovissima*). L'importuno e l'astratto, commedia in 3 atti di F. A. Bon.

Martedì 18. *Partita a scacchi*. Leggenda in un atto di Giacosa. *Un pugno incognito*, commedia in 3 atti di V. Bersezio.

Mercoledì 19. *Andriana*, commedia in 4 atti di V. Sardou.

Giovedì 20. *Una fortuna in prigione*, commedia in 2 atti di Bayard, *Trionfo non d'amore*. Parodia in un atto di U. Barbieri, (*nuovissima*). *La consegna è di russare*, scherzo comico (replica a richiesta). *Serata del brillante N. Masl*.

Venerdì 21. *Quel che nuovo non è*, commedia in 4 atti di L. Marengo.

Sabato 22. *La Straniera*, dramma in 5 atti di Dumas figlio (*nuovissima*).

Domenica 23. *Missioni di donna*, commedia in 5 atti di A. Torelli.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella scorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 5; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 3; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturisti 2; Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto 1; Corso veloce con ruotabile 1; Corso veloce di ruotabile da carico 1; Cani vaganti senza museruola 6, dei quali 5 accalappiati dal canicida. Totale 19. Vennero inoltre arrestati sette questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 marzo.

Nasce.

Nati vivi maschi 10 femmine 7

» morti » » » »

Esposti » 2 » 1 Totale N. 20

Morti a domicilio.

Umberto Degano di Luigi d'anni 1 — Caterina Barbieri-Pirona fu Venanzio d'anni 56 contadina — Antonio Fantin di Valentino d'anni 7 e mesi 6 scolaro — Antonia Minisini di Giuseppe di mesi 1 — Lucia Nimis-Bernardino fu Giovanni d'anni 71 contadina — Vittorio Gabino di Antonio di giorni 3 — Teresa Missio-Boezio fu Francesco d'anni 83 att. alle occup. di casa — Domenico Zuasich fu Giovanni d'anni 68 carbonaio — Virginio Trevisan di Giuseppe di giorni 15 — Placido Pertoldi fu Giacomo d'anni 71 pensionato — Teresa Toffoli-Told fu Pietro d'anni 54 contadina — Francesco Pravisani fu Valentino d'anni 63 agricoltore — Giustina Fumolo-Palma fu Angelo d'anni 68 att. alle occup. di casa — Lucia Cortis-Lorio fu Francesco d'anni 69 possidente — Francesco Comuzzi di Domenico d'anni 3 e mesi 6 — Francesco Cirello fu Antonio d'anni 69 agente privato — Lorenzo Salvadori di Ottavio di giorni 2 — Luigi Maieron di Eugenio di giorni 7.

Morti nell'Ospedale Civile.

Giuseppe Persenico fu Giov. Batt. d'anni 68 sarto — Anna Piccoli-Tesan fu Pietro d'anni 38 contadina — Teresa Mauro fu Giacomo d'anni 37 serva — Caterina Minotto-Mattiussi fu Michele d'anni 75 contadina — Marianna Tosolini-Bonassi fu Leonardo d'anni 76 industriale.

Totale n. 24

(dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine).

Matrimoni.

Pietro Del Tor agricoltore con Maria Blasone contadina — Giuseppe Passone agricoltore con Margherita Foschiato contadina — Francesco Zilli agricoltore con Luigia Pravisano contadina — Carlo Carrera fornaio con Luigia Del Bianco att. alle occup. di casa.

Ieri alle ore 4 pom. dopo penosa e lunga malattia cessava di vivere il signor **Francesco Cirello** nell'età d'anni 69. Fu uomo onesto, cittadino leale e galantuomo; nella casa domestica si mostrò ottimo padre di famiglia, in società si fece ognora stimare per le distinte qualità che adornavano il di lui cuore franco e generoso. La sua morte portò la desolazione non solo tra i suoi cari che piangono inconsolabili la di lui perdita, ma anche a tutti coloro che gli furono amici.

Le lagrime che versate su quelle venerato spoglie o figlie virtuose e pie valgano a procurarvi lassù, nel vostro genitore che tanto amavate, un'anima che vi protegga e vi conforti in questa dolorosa sciagura.

Udine, 15 marzo 1879.

A. Comini.

FATTI VARI

Condanna per fallimento. Antonio Merlino nativo di Udine e domiciliato a Gorizia, conciapelli, ed ultimamente albergatore a Salcano, d'anni 48, venne il 12 corr. dal Tribunale di Gorizia dichiarato colpevole di fallimento colposo e condannato a 14 giorni d'arresto.

Ferrovie Venete. Ci consta che l'apertura del tronco ferroviario Conegliano-Vittorio all'esercizio del pubblico, è fissata, salvo ulteriori disposizioni, pel 14 aprile prossimo venturo.

Nuovi francobolli. L'officina Carte Valori di Torino sta alacremente lavorando alla confezione dei nuovi francobolli coll'effigie del Re Umberto, che credesi possano andar in uso quanto prima. E ci pare che ne sia tempo.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE
ANTONIO FILIPPUZZI
diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarrhi bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrhi vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Laboratorio in metalli e d'argenterie
in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvede il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitura e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

ELISIR - DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito **BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE**

Scrivitoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelveccchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse. Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia **DALLA CHIARA** in Verona.

Depositi: **UDINE**, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; **Tricesimo**, Carnelutti; **Gemonna**, Billiani; **Pordenone**, Roviglio; **Cividale**, Tonini; **Palmanova**, Marni.

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che l'antica fabbrica di fiori artificiali sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di fiori e palme per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

A V V I S O.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquadrato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali **R. & C.**; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente, mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quaragnoli**, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità ai suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista **ROSSI** in Brescia, via Carmina, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da **GIUSEPPE FRANCESCONI** libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta e peso ecc. ecc.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fl. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostituito primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco; più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo, nervosismo, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARAGNALI** in fondo Mercatovecchio.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuella rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . . L. 1.50
Bristol finissimo, più grande . . . » 2.—
Bristol Avorio, Uso legno, e Scozzese colori assortiti . . . » 2.50
Bristol Mille righe bianco ed in colori . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—
nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

—o—
Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte

od intrecciate, oppure casato, e nome stampati in nero od in colori.
100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—